



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Le relazioni industriali sulle migrazioni per lavoro

*Dialogo sulle politiche per le migrazioni
per lavoro in Italia*

19 giugno 2023

*Supporto al rafforzamento della governance interistituzionale per il contrasto
allo sfruttamento lavorativo in Italia*



Co-funded by
the European Union





Contenuti principali

- Dialogo sociale sulle migrazioni per lavoro
- La contrattazione collettiva
- Funzioni di rappresentanza di datori di lavoro e sindacati



Obiettivo del dialogo sociale

- L'obiettivo del dialogo sociale è promuovere - attraverso il coinvolgimento democratico dei principali attori del mondo del lavoro - soluzioni consensuali su importanti questioni economiche e sociali.
- Nel concetto di dialogo sociale si includono tutti i tipi di **negoziazione, consultazione o scambio di informazioni** tra i rappresentanti di governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati (dialogo tripartito) o tra le ultime due organizzazioni (dialogo bipartito).



Dialogo sociale tripartito e migrazioni per lavoro

Gli Stati si impegnano a consultare le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori rispetto a:

- questioni relative alla migrazione per motivi di lavoro;
- formulazione e attuazione di strumenti normativi e politica nazionale in materia di migrazione di manodopera, compresa quella irregolare;
- promozione e realizzazione del principio di pari opportunità e parità di trattamento dei lavoratori migranti e delle loro famiglie;
- consultazione a livello nazionale, regionale e internazionale (p.e. in materia di riconoscimento qualifiche, informazione, formazione).

*Il quadro
internazionale*



Consultazione tripartita

Dialogo sociale sulle migrazioni per lavoro in Italia

- La consultazione tripartita è stata adoperata per la programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro di lavoratori/trici migranti
- Essa prevedeva il coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale
- La nuova programmazione triennale 2023-2025 non prevede il coinvolgimento diretto delle parti sociali, anche se continua ad essere presente la consultazione del CNEL di cui fanno parte insieme alle organizzazioni della società civile



Dialogo e cooperazione tra governo parti sociali (1)

- **Programmi pre-partenza nei paesi di origine:** le organizzazioni dei lavoratori e datoriali possono collaborare alla realizzazione di programmi per la formazione professionale e civico-linguistica, sulla base dei fabbisogni manifestati dalle associazioni di categoria del settore produttivo interessato.
- **Programmi e piani d'azione a livello nazionale e territoriale:** le parti sociali sono chiamate a prendere parte in organismi coinvolti nella messa a punto di interventi in materia di gestione delle migrazioni e contrasto allo sfruttamento lavorativo e di promozione dell'inclusione socio-lavorativa.
- **Interventi a favore dei beneficiari di protezione internazionale:** è prevista la costituzione di un Tavolo di coordinamento nazionale con la partecipazione delle parti sociali, per predisporre misure volte a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei beneficiari di protezione internazionale.



Dialogo e cooperazione tra governo parti sociali (2)

- **Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura (2020-22).** Le rappresentanze delle parti sociali del settore sono parte del Tavolo interistituzionale per la formulazione e il monitoraggio della strategia nazionale di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo.
- **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (2022-23).** I rappresentanti delle organizzazioni datoriali e dei sindacati più rappresentative a livello nazionale sono chiamati a partecipare al Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso (5 componenti per organizzazione).
- **Piano d'Azione per l'integrazione e l'inclusione (2021-27).** Le parti sociali hanno contribuito alla stesura del Piano in cui sono contenute le principali linee di azione del governo in materia di inclusione socio-lavorativa dei migranti.



Dialogo e cooperazione a livello territoriale

Le parti sociali sono presenti nei seguenti organismi territoriali:

- **Consulte regionali** (articolo 42, comma 6 del TUI)
- **Centri Regionali contro le discriminazioni** (comma 12 dell'articolo 44 TUI).
- **Consulte comunali e/o provinciali per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie e i Consigli territoriali per l'immigrazione** (articolo 3, comma 6 TUI)



Approcci

Contrattazione collettiva e migrazioni per lavoro (1)

- **Principio universalistico.** Questo approccio si basa sulla parità di trattamento e considera le questioni delle migrazioni come parte della contrattazione collettiva che copre tutti i lavoratori del settore o della professione (Francia, Lussemburgo, Portogallo e Svezia).
- **Principio universalistico e particolaristico.** Con questo approccio si combinano i principi della parità di trattamento con le esigenze specifiche dei lavoratori migranti. In alcuni paesi l'approccio misto è presente in alcuni contratti collettivi nazionali di settore (Italia, Norvegia, Paesi Bassi, e Spagna) mentre in altri è anche incluso in accordi interconfederali (Belgio, Danimarca, Grecia, Irlanda).



Contrattazione collettiva nazionale e migrazioni per lavoro (2)

*Esigenze
specifiche*

*(spesso
demandate a EB)*

- **Esigenze linguistiche** - materiale informativo e formativo in varie lingue; assistenza ai lavoratori stranieri al fine del disbrigo delle pratiche relative al rinnovo del permesso di soggiorno.
- **Formazione professionale** - interventi formativi per i lavoratori migranti, con mutualità di costi, o attraverso il ricorso a fondi paritetici (Enti bilaterali) per la formazione continua, anche in materia di SSL.
- **Conciliazione lavoro e vita privata** - p.e. possibilità di cumulo di ferie per favorire il ricongiungimento familiare.
- **Inserimento lavorativo** - attraverso non discriminazione e misure di responsabilità sociale d'impresa.



*Esigenze
specifiche*

Contrattazione decentrata

- Nella contrattazione territoriale si ritrovano clausole specifiche dirette alla non-discriminazione e tutela delle differenze culturali.
- Nel settore agricolo, diversi istituti (p.e. materia retributiva, alloggi) sono demandati dal CCNL al livello provinciale.
- In alcuni contratti, le parti sociali si impegnano ad attivarsi presso le istituzioni locali, per favorire la costituzione di commissioni tripartite presso i centri per l'impiego o per sollecitare un sistema di trasporto per i lavoratori
- La contrattazione aziendale spesso prevede disposizioni per la tutela e la disciplina del lavoro dei migranti attraverso misure di responsabilità sociale d'impresa e di welfare aziendale (p.e. strategie aziendali sulla diversità e inclusione).



La rappresentanza delle parti sociali (1)

Associazionismo datori di lavoro

- **Fabbisogni di manodopera.** Le organizzazioni datoriali possono formulare delle richieste di lavoratori e lavoratrici nell'ambito della definizione dei flussi e in rappresentanza delle imprese che sono a loro associate (p.e. strutture di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro su base territoriale).
- **Gestione dei servizi** connessi all'assunzione degli stranieri e alla gestione del fenomeno migratorio p.e., l'apertura, presso le sedi associative, di specifici "sportelli informativi).
- **Imprenditoria straniera.** Un fenomeno in crescita, importante per le associazioni di categoria per incrementare il tasso di adesione e promuovere una rappresentanza basata sulla diversità e l'inclusione.



La rappresentanza delle parti sociali (2)

- Iniziative per la **tutela dei diritti del lavoro e dei diritti sociali** dei migranti in diversi ambiti (p.e., in materia di contratti e condizioni di lavoro, ai permessi di lavoro, agli alloggi e all'assicurazione sanitaria)
- I lavoratori stranieri sono **piuttosto presenti nelle organizzazioni sindacali (tasso di sindacalizzazione)** rispetto al loro peso nell'economia italiana e la quota è particolarmente significativa in alcuni settori (p.e., edilizia, agroalimentare, commercio e turismo e il lavoro domestico)
- I sindacati maggiormente rappresentativi su scala nazionale hanno predisposto una **serie di servizi e attività di supporto** a favore della partecipazione dei lavoratori migranti.

**Associazionismo
sindacati**



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Contatti

Organizzazione Internazionale del Lavoro
Ufficio per l'Italia e San Marino

Email: rome@ilo.org

Web: www.ilo.org/rome